

Al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - dott. Sergio Costa  
email: [segreteria.ministro@pec.minambiente.it](mailto:segreteria.ministro@pec.minambiente.it) c.c. [segreteria.ministro@pec.minambiente.it](mailto:segreteria.ministro@pec.minambiente.it)

e, p.c.

Al Ministro per i beni e le attività culturali - dott. Alberto Bonisoli  
[mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti - dott. Danilo Toninelli  
[segreteria.ministro@pec.mit.gov.it](mailto:segreteria.ministro@pec.mit.gov.it)

Egregio Ministro,

i sottoscritti, Arch. Sandro Castagna, in qualità di libero professionista operante da anni nel settore della ricerca e della sperimentazione in materia ambientale rappresentante dell'Associazione Venezia Cambia, e Dott. Michele Boato Presidente dell'Ecoistituto del Veneto "Alex Langer", notoriamente impegnato nella protezione e tutela della Salvaguardia della Laguna rappresentano quanto segue al fine di segnalare una situazione che inizia ad assumere profili incresciosi e particolarmente allarmanti.

In particolare, in relazione alle iniziative avviate dal Suo Ministero a prevenzione dell'impatto della plastica in ambiente acquatico marino, previste nei programmi "*marine litter*" e "*free plastic*", preme evidenziare che resta irrisolto un grave problema sull'impatto delle microplastiche e composti chimici, classificati cancerogeni e interferenti "perturbatori" endocrini in ambiente acquatico - sotto forma di palificazioni sintetiche e introdotte nell'ecosistema della Laguna di Venezia.

Il Protocollo d'Intesa del 2011 sulle "Modalità di utilizzo di legno o materiali alternativi per pali o strutture marittime" ammesse in Laguna di Venezia, concertato dal Ministero delle Infrastrutture con l'Ex Magistrato alle Acque oggi PP.OO del Triveneto, Il Ministero ai Beni Culturali e Ambientali della Laguna, Il Comune di Venezia, aveva posto come scopo, la selezione e la ricerca del migliore prodotto ecologico da ammettere, in ambiente acquatico per la Laguna di Venezia a tutela dell'ambiente e del paesaggio.

Questo Protocollo, purtroppo, non e' servito allo scopo, non avendo contenuto la dispersione di vari composti chimici in ambiente acquatico, catalogati a rischio ambiente e salute per l'uomo, dalle Direttive Europee ed Internazionali.

Non e' stata fatta alcuna verifica puntuale su questo preciso aspetto, da parte degli Istituti Scientifici che avrebbero dovuto svolgere approfondimenti precisi su questi tipi di palificazioni sintetiche. Oggi queste palificazione sono ancora ammesse in ambito acquatico lagunare, contro ogni normativa di tutela a carattere ambientale.

In vari paesi europei e adesso anche nelle coste italiane si sta lavorando per questo, mentre invece in Laguna di Venezia, questo tipo di prevenzione, non solo manca ma al contrario non si e' mai interrotta l'introduzione indiscriminata di palificazioni tossiche e nocive. Manca e non esiste allo stato attuale alcun controllo se pur dopo gli allarmi posti dalla Commissione Regionale di Salvaguardia con parere specifico del 2016 la quale aveva evidenziato a chiare lettere, il rischio causato da questo tipo di palificazioni in fatto di macro e micro plastiche.

Fatto grave, che una delle cause originarie di questa situazione, deriva proprio dal condizionamento originario della passata gestione del Concessionario Unico del Ministero alle Infrastrutture, Consorzio Venezia Nuova, noto alle vicende giudiziarie. Questo condizionamento ha influito attivamente in tutta la fase sperimentale, con l'aggiunta di anomalie amministrative ancora irrisolte.

In sintesi tali questioni toccano direttamente l'impatto inquinante sulla Laguna di Venezia, di questi composti chimici. E' evidente che le tipologie di palificazioni "sintetiche" approvate, in modo illogico e anomalo e senza un'attività preventiva siano da mettere al bando. Questo proprio per l'assenza di una indagine scientifica approfondita e aggiornata fatta a monte, sui composti chimici quali BPA, Ftalati e altri già messi al bando.

Oggi però queste palificazioni sintetiche sono sotto la vista di tutti nei canali storici di Venezia e in Laguna, in larghissimo numero, e trasformano le vie d'acqua in una pubblica discarica, con un quantitativo presunto ormai che si aggira certamente su svariate tonnellate.

Collaborando per circa 20 anni con gli Enti in Laguna di Venezia in materia, ho evidenziato la problematica nei tavoli tecnici, offrendo la risoluzione ecologica del problema a tutela il paesaggio lagunare, mediante un metodo brevettato di protezione del legno a lunga durabilità.

Questa soluzione sostenibile ha ottenuto l'autorizzazione da parte del PP.OO del Triveneto nel 2017, ma attende ancora di essere attuata secondo la normativa prevista dal Codice degli Appalti. Questa attesa ha, purtroppo, nel frattempo, generato la proliferazione di una mole di contraffazioni sistemiche, anche in considerazione della mancanza di un trasparente strumento di controllo, che mi hanno peraltro costretto ad avviare iniziative finalizzate alla tutela dei propri interessi lesi.

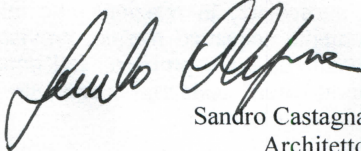
Inoltre le vie d'acqua cittadine attendono questo auspicato "vincolo dei canali" il quale potrebbe inquadrare al meglio il decoro del centro storico di Venezia. Questo passaggio avrebbe anche un urgente bisogno, di mettere in campo un piano di bonifica generale dei canali. Azione di bonifica che non e' mai stata inclusa tra le priorità dell'Amministrazione cittadina, ne di altre Istituzioni che governano queste acque.

Ci si chiede, dunque, cosa impedisce la risoluzione definitiva di questo tema, avendo ora a disposizione uno strumento tecnico efficace ed realmente economico. Tra le ipotesi disponibili ho peraltro, ipotizzato di affidare la licenza d'uso del proprio brevetto di pubblica utilità, ad uno dei Ministeri competenti, a condizione che fosse accompagnata una pianificazione trasparente e capace di riportare a regime una regolare manutenzione dei canali.

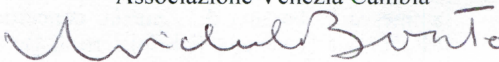
Nonostante ripetuti solleciti al Presidente del PP.OO del Triveneto, non esiste ancora alcuna risposta, e si sta perpetuando l'attuale stallo. Con la presente, gli scriventi chiedono, quindi, un Suo intervento urgente presso gli Enti a vario livello territoriale. Inoltre, potrebbe esser auspicabile l'inserimento di alcune specifiche in materia di tutela ambientale nell'annunciato "Provvedimento sul vincolo dei canali della Laguna di Venezia", da parte del Ministro Bonisoli.

Si resta a disposizione, per ogni altro chiarimento sperando di avere l'occasione di esporle anche i termini dettagliati questa prospettiva diretta all'ambiente, all'economia e alla tutela paesaggistica della Laguna di Venezia.

I più cordiali saluti



Sandro Castagna  
Architetto  
Associazione Venezia Cambia



Dott. Michele Boato  
Presidente dell'Ecoistituto del Veneto "Alex Langer"

Sandro Castagna Architetto - via S. Gallo 134/F 30126 Lido di Venezia  
email: [scastagna@hotmail.com](mailto:scastagna@hotmail.com) - cell: 327 664 1260